



Il taccuino di un Arbitro

Geurt Gijssen

Casi particolari e l'Articolo 10.2

Domanda Esiste qualche modo per includere le interpretazioni ufficiali nel “FIDE Handbook” (consultabile in lingua inglese, si trova sul sito della FIDE all’indirizzo: <http://www.fide.com/official/handbook.asp?level=ogl.NdT>)? Come è noto, arbitri differenti decidono in modo diverso nel deliberare su una medesima situazione. Per esempio, alcuni arbitri si sono trovati in disaccordo con molte delle mie decisioni, perché non c'era niente di chiaramente specificato nel Regolamento Internazionale degli Scacchi! Ritengo che questo sia un problema davvero serio. Grazie. Distinti saluti, **Viron Tsorbatzoglou (Grecia)**

Risposta Anche il Grande Maestro polacco Macieja ha proposto una simile idea, e concordo che dovremmo pubblicare interpretazioni e spiegazioni riguardanti il Regolamento Internazionale degli Scacchi. Proporrò la cosa alla prossima riunione del Comitato per le Regole ed i Regolamenti dei Tornei. L'unica questione che rimane da risolvere riguarda il come distribuire questo materiale.

Domanda Nello scorso numero della sua rubrica (Agosto 2007, *NdT*) lei scrisse: “Io sono dell'idea di proibire di portare i telefoni cellulari nell'area di gioco. I giocatori conoscono troppi sistemi diversi per utilizzare tali dispositivi di nascosto”.

Io concordo con questo modo di vedere, ma chi è disposto a lasciare il proprio cellulare in una stanza d'hotel? Inoltre qualcuno ha bisogno di essere reperibile sul cellulare almeno parte della giornata. Una cosa è tenere spento il cellulare per la durata di una partita, mentre è molto diverso dovervi rinunciare per la maggior parte del giorno. **Tim Spanton (Londra)**

Risposta Lei ha perfettamente ragione; e dove custodire un cellulare è una difficile questione. Io spesso lo lascio nella cassaforte della stanza d'hotel. Se non si ha a disposizione una cassaforte, è possibile che l'arbitro o il direttore del torneo si prendano la responsabilità di custodirli, ma questo risulterebbe problematico in un grande torneo svizzero.

Domanda Egregio sig. Gijssen, sono stato testimone di una situazione davvero curiosa durante una partita di gioco lampo da 5 minuti.

Il giocatore A aveva una posizione vincente, mentre il giocatore B aveva solamente il Re. Ad un certo punto il giocatore A promosse a Donna uno dei suoi pedoni, però scelse una Donna del colore sbagliato! (O per errore, o a causa del fatto che non fosse disponibile una Donna del colore corretto, ma questo non credo abbia importanza) Dopo un paio di mosse, dunque, il giocatore A mosse la sua Donna “sbagliata” e la rimpiazzò con una del colore giusto, dopo di che il giocatore B sporse reclamo per avere partita vinta perché quella non era una mossa consentita. Ciò solleva alcune questioni:

- Se una mossa impropria non viene contestata, c'è un qualche modo di correggerla? In altre parole: davvero il giocatore A regalò una nuova Donna al giocatore B?
- Se il giocatore B avesse sporto reclamo al momento della promozione, avrebbe ottenuto solamente mezzo punto, giusto?
- Ha ragione il giocatore B a reclamare partita vinta?
- Qual è il margine di discrezionalità dell'arbitro nel prendere una decisione? Al giocatore B non pare spettare il punto intero in questo modo.

Cordiali saluti, **Joachim Heuser (Germania)**

Risposta Analizziamo la situazione:

1) Promuovendo a una Donna del colore sbagliato e premendo l'orologio, il giocatore A completò una mossa illegale. Entrano in gioco gli Articoli 3.7.e, 4.6.c e C3:

***Art. 3.7.e:** Quando un pedone raggiunge l'ultima traversa opposta alla sua di partenza deve essere cambiato come parte della stessa mossa con una nuova Donna, Torre, Alfiere, o Cavallo dello **stesso** colore.*

***Art. 4.6.c:** La mossa si considera eseguita quando sono stati soddisfatti tutti i requisiti previsti dall'articolo 3: nel caso di promozione di un pedone, quando il pedone viene tolto dalla scacchiera e la mano del giocatore ha rilasciato il nuovo pezzo posizionandolo nella casa di promozione. Se la mano del giocatore ha lasciato il pedone che ha raggiunto la casa di promozione, la mossa non è ancora completamente eseguita, ma il giocatore non ha più alcun diritto di muovere il pedone in un'altra casa.*

***Art. C3:** Una mossa illegale è completata solo quando l'orologio dell'avversario è stato azionato. L'avversario ha allora diritto a richiedere la vittoria prima di eseguire la propria mossa. Se l'avversario non può dare scaccomatto al Re del giocatore con una qualsiasi serie di mosse legali, anche con le peggiori risposte, allora il richiedente ha diritto di chiedere patta prima di eseguire la propria mossa. Una volta che l'avversario ha eseguito la sua mossa, una mossa illegale non può più essere corretta.*

È chiaro che il giocatore A completò una mossa illegale. Di solito l'avversario ha diritto di richiedere partita vinta, ma in questo caso, a causa dell'insufficienza del proprio materiale per dare lo scaccomatto, egli avrebbe potuto richiedere solamente partita patta. Secondo la mia opinione, dopo che il giocatore A ha azionato l'orologio dell'avversario, non esiste alcuna possibilità di correzione dell'errore.

2) L'avversario non sporse alcun reclamo e la partita continuò. Dopo alcune mosse il giocatore A si rese conto del proprio errore e cercò di correggerlo sostituendo la Donna con una del colore corretto. Come ho ricordato sopra, questo comportamento non è ammesso, ma si tratta di una mossa illegale? Io ritengo di no. Quindi, l'avversario non poteva richiedere partita vinta, mentre poteva certamente segnalare che il giocatore A aveva fatto qualcosa di scorretto. L'arbitro avrebbe dovuto penalizzare il giocatore A richiamandolo ufficialmente o assegnando del tempo di riflessione addizionale all'avversario.

Domanda Egregio sig. Gijssen, la mia domanda riguarda la “gestione dell'orologio”. In un torneo ufficiale (90 minuti + incremento di 30 secondi per mossa dalla prima mossa), il giocatore A era solito premere il pulsante dell'orologio (un DGT 2000) così delicatamente che, per alcune delle sue mosse, non gli venne accreditato l'incremento previsto. Né l'arbitro né i giocatori si accorsero del fatto finché l'avversario reclamò partita vinta per il tempo, con l'orologio che indicava il segno (-). L'arbitro arrivò e, osservato il segno sul display dell'orologio, confermò il risultato della partita. Le mie domande sono:

- Controllato il Regolamento Internazionale degli Scacchi (ed in particolare l'Articolo 6), non ho trovato alcuna chiara e diretta indicazione riguardo a chi sia il *diretto responsabile* della gestione dell'orologio.
- Una volta che la partita è stata dichiarata persa per il tempo per il giocatore A, è nei poteri dell'arbitro effettuare accertamenti sul reclamo a proposito dell'orologio e far riprendere la partita? Se sì, cosa dovrebbe fare l'arbitro qualora il giocatore B si rifiutasse di riprendere la partita?

Molte grazie, **Charles Kayle (Libano)**

Risposta In base a quanto mi dice, si desume che l'orologio era perfettamente a posto. L'unico errore era che il giocatore A non premeva completamente il pulsante del suo quadrante. Ciò significa che il suo orologio era ancora in funzione dopo che egli aveva premuto il pulsante. L'unica persona direttamente responsabile era dunque il giocatore A medesimo. Questa situazione è paragonabile a quella di un giocatore che non preme il pulsante del proprio orologio dopo aver effettuato una mossa. Non vi è ragione alcuna per cui l'arbitro dovrebbe intervenire dopo la caduta della bandierina.

Tuttavia, nel corso delle partite un arbitro controlla gli orologi molte volte. È quindi possibile che l'arbitro abbia notato che, nonostante il pulsante del giocatore A fosse abbassato, il suo orologio fosse ancora in moto. Se questo fosse accaduto, allora l'arbitro avrebbe dovuto verificare cosa stesse succedendo.

Domanda Caro Geurt, durante un torneo di gioco lampo a 5 minuti si verificò la seguente situazione.

Il giocatore A subì scaccomatto, ma proseguì il gioco e, con una mossa illegale, catturò la Donna del suo avversario. Il giocatore B a quel punto catturò il Re di A, e allora il giocatore A reclamò partita vinta per mossa illegale. Quale dovrebbe essere il risultato di questa partita? Se lo scaccomatto fa terminare la partita, allora non sono possibili ulteriori mosse. Dopo parecchi minuti di discussione, il giocatore B venne dichiarato vincitore. Distinti saluti, **Fabien Krzewinski (Belgio)**

Risposta La questione appare piuttosto complicata, ma analizziamola più in dettaglio.

Il giocatore A aveva subito scaccomatto, ma, a quanto pare, egli non se ne accorse ed eseguì una mossa illegale catturando la Donna del giocatore B.

Il giocatore B non reclamò per la mossa illegale della cattura della propria Donna, ma catturò invece il Re del giocatore A.

Il giocatore A a quel punto reclamò che B, catturando il suo Re, avesse effettuato una mossa illegale. Dato che il reclamo è corretto, il giocatore A dovrebbe essere proclamato vincitore, a patto di possedere ancora sufficiente materiale per dare scaccomatto, altrimenti è patta. Nel gioco lampo è essenziale il fatto che si sporga reclamo.

Domanda Caro Geurt, l'applicazione dell'Articolo 10.2 può mettere l'arbitro in una spiacevole situazione, non essendovi limitazioni relative a quando un giocatore possa avanzare la richiesta di patta. Per esempio, proprio recentemente si è verificato qualcosa di simile a quanto segue: al giocatore A bastava pattare per vincere un torneo, mentre il giocatore B doveva assolutamente vincere. Il giocatore A raggiunse una posizione molto migliore nell'ultima fase della partita, ma non voleva assolutamente rischiare di commettere qualche errore, per cui aspettò di rimanere con due soli minuti di tempo sul proprio orologio e quindi inoltrò richiesta di patta in base all'Articolo 10.2.

Di conseguenza, propongo quanto segue: su richiesta dell'arbitro, il reclamante deve essere in condizione di giocare dieci mosse senza indebolire apprezzabilmente la propria posizione. Cordiali saluti, **Michel Piguet (Svizzera)**

Risposta Concordo con lei che, in molte situazioni, l'arbitro si trova in una posizione difficile relativamente all'applicazione dell'Articolo 10.2. Tuttavia, nel suo esempio, il suo compito non sarebbe stato molto difficile. Esaminiamo il testo dell'**Articolo 10.2.a**:

Se l'arbitro è convinto che l'avversario non sta facendo alcuno sforzo per vincere la partita con i normali mezzi, o che non è possibile vincere con i normali mezzi, allora deve dichiarare la partita patta. Altrimenti egli deve differire la sua decisione o respingere la richiesta.

L'esempio da lei ricordato è un chiaro caso in cui respingere la richiesta di patta, perché il giocatore B, in posizione inferiore, non aveva alcuna possibilità di “non fare alcuno sforzo per vincere la partita con i normali mezzi”. Secondo me non c'è bisogno di aggiungere la sua proposta al Regolamento Internazionale degli Scacchi.

Domanda Egregio sig. Gijssen, riprendo la domanda del sig. Charles Kennaugh England (Regno Unito), pubblicata nel numero scorso della sua rubrica (*n. 113, Agosto 2007*. NdT), sul caso di un giocatore che effettui la sua prima mossa con il Bianco e quindi il suo telefono cellulare si metta a squillare. Se al giocatore A viene a quel punto assegnata partita persa (a causa dello squillo del telefono), significa che la partita è terminata e che il tempo di riflessione indicato sull'orologio diventa irrilevante, in quanto la partita termina quando l'arbitro rileva l'infrazione. Se, dunque, la partita finisce in quel preciso momento, il risultato finale dovrebbe essere 0-1 indipendentemente dalla presenza o meno del giocatore B. La sua risposta suggerisce che l'arbitro dovrebbe attendere che scada il tempo concesso al giocatore B per presentarsi alla partita prima di decidere il punteggio da assegnare al Nero, ma questo significherebbe che la partita non era terminata nel momento in cui era stata rilevata l'infrazione del Bianco. Dunque, cosa determina la fine della partita? L'unico scenario ipotizzabile, nel caso in cui il Bianco esegue la sua prima mossa poi il suo cellulare inizia a squillare, sarebbe quindi che l'arbitro concretizzi l'infrazione una volta che sia terminato il tempo concesso al Nero per presentarsi alla partita. In un simile caso, il giocatore A potrebbe richiedere partita vinta e, al tempo stesso, l'arbitro potrebbe

dichiarare che il giocatore A ha perso a causa dello squillo del suo cellulare. Qual è la decisione corretta? Grazie per la sua risposta. **Miguel Manuel Murillo Martin (Spagna)**

Risposta Le suggerisco di rileggere molto attentamente la mia risposta al sig. Kennaugh. Secondo me lei commette un errore chiave. Quando il cellulare del giocatore con il Bianco squilla, il risultato non è automaticamente 0-1. Il risultato è che il Bianco perde la partita, ma non che la vinca il Nero. Riporto l'ultima frase dell'**Articolo 12.2b**:

È severamente vietato portare telefoni cellulari o altri mezzi elettronici di comunicazione, non autorizzati dall'arbitro, nell'area riservata al torneo. Se il telefono di un giocatore suona in tale area durante il gioco, tale giocatore perde la partita. Il punteggio del suo avversario sarà deciso dall'arbitro.

Come può ben vedere, la presenza del giocatore con il Nero è molto importante.

Domanda Egregio sig. Gijssen, non ho ben compreso il seguito nel numero scorso (n. 113, Agosto 2007. NdT) a proposito del Matt von Klappe:



Tratto al Bianco. Il Bianco gioca 1. e8, prende una Donna, la appoggia sulla casa ma, prima che egli la rilasci, la sua bandierina cade. È scaccomatto, o il Bianco ha perso per il tempo? La mossa 1. e8Q non può essere modificata.

Cito l'Articolo 4.4d: Se un giocatore promuove un pedone, la scelta del pezzo diventa definitiva quando il nuovo pezzo tocca la casa di promozione.

Lei fa riferimento al fatto che la promozione venga finalizzata. Tuttavia, interpreto correttamente che il primo giocatore perde per il tempo? Distinti saluti, **Joshua Marquez (Papua New Guinea)**

Risposta Lei ha ragione sul fatto che la mia risposta era incompleta. Non ho espresso la mia opinione che lo scaccomatto sia valido, perché la mossa era finalizzata (a patto che fosse una mossa legale). Questo è analogo ad effettuare una mossa che dà scaccomatto (cosa che termina la partita), nonostante il giocatore poi superi il limite di tempo una volta che ha eseguito la mossa.

Domanda Sono il direttore di un Festival Scacchistico che si terrà nel Luglio 2008. Vorrei sapere se i regolamenti FIDE permettono alle Federazioni nazionali di rifiutarsi di registrare un torneo ai fini della variazione dell'Elo FIDE sulla base del fatto che tale torneo si svolga nella stessa data di un altro torneo che si svolge ad appena una trentina di chilometri di distanza. In Catalogna (Spagna) esiste un regolamento in tal senso; i tornei che non rispettano tale condizione non vengono registrati per le variazioni Elo.

Ho notato nel Fide Handbook (B.03) che è possibile registrare un torneo prima del suo svolgimento, e vorrei sapere come posso registrare il nostro torneo. Grazie per l'attenzione, **Ivan Aguilar (Spagna)**

Risposta Nel medesimo capitolo da lei citato nella sua domanda ho trovato i seguenti punti:

La FIDE mette a disposizione un paniere di servizi di base quali la categorizzazione di tornei e norme per i titoli. Per questi servizi la FIDE dovrebbe ricevere adeguati finanziamenti. Dopo la registrazione la FIDE controllerà la corretta pianificazione degli eventi principali per evitare conflitti nel calendario scacchistico.

La registrazione comprenderà:

(a) Certificazione, da parte della Federazione nazionale, che l'evento è da essa approvato.

(c) Le Federazioni nazionali, nel cui territorio si svolgano competizioni scacchistiche internazionali, sono tenute a registrare tali tornei presso la Segreteria della FIDE; una lista dei tornei registrati verrà pubblicata

regolarmente; la fatturazione alle Federazioni verrà effettuata una volta all'anno, ed entrerà in vigore a partire dagli eventi che inizino il 1 gennaio 1981 o successivamente.]

È chiarito molto bene che è richiesta l'approvazione della Federazione nazionale per la registrazione di un torneo e che il rapporto sulle variazioni Elo deve essere inviato alla FIDE dalla Federazione nazionale. Questo significa che è impossibile organizzare eventi validi ai fini della variazione dell'Elo FIDE senza l'approvazione della Federazione nazionale.

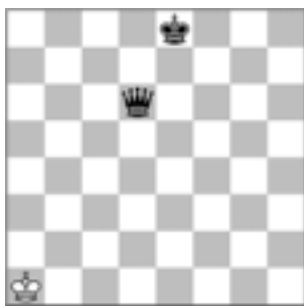
Domanda Egregio signore, ho difficoltà a comprendere la corretta interpretazione della regola dell'Articolo 10.2 sulla patta per giudizio arbitrale. Ho interpellato diversi arbitri e giocatori di livello internazionale per avere una spiegazione chiara, ma ho ricevuto definizioni difformi della frase “vinta con i mezzi normali”.

In alcuni suoi articoli lei ha usato le parole “con le mosse peggiori”, che si spiegano da sole; tuttavia, “mezzi normali” non è molto chiaro. Può per favore definire questa terminologia nel modo più semplice possibile e fornire esenpi in modo che io possa ottenere la sua vera definizione. Grazie, **Deborah Richards (Giamaica)**

Risposta Temo che la mia risposta possa non soddisfarla. In ogni caso, ci proverò. Per prima cosa, in generale l'arbitro non dovrebbe giudicare la posizione. La terminologia “regola dell'Articolo 10.2 sulla patta per giudizio arbitrale” è, a mio avviso, sbagliata, con una eccezione. L'eccezione è il caso in cui la posizione sia tale che l'avversario non può vincere, anche giocando le mosse peggiori; per esempio, se l'avversario ha soltanto il Re. Altri esempi: R+D contro R+A, R+D contro R+C, R+T contro R+A, **ma non R+T contro R+C**. Ecco un esempio di quest'ultimo caso.



Se il Bianco gioca 1. Tg8, allora 1... Cf7 è scaccomatto. Ma negli altri casi il giocatore in svantaggio di materiale non può vincere “con i mezzi normali”. Quindi l'unica possibilità è vincere la partita per il tempo quando il giocatore in posizione superiore oltrepassi il limite del tempo di riflessione assegnato.



Ecco un'altra posizione in cui un giocatore può richiedere la patta, nonostante che il suo avversario abbia una posizione vincente:

Supponga che la partita continui con 1... Da3 2. Rb1 Db3 3. Rc1 Dc3 4. Rd1 Dd3 5. Re1 De3 e così via. Il Nero ha ancora tempo in abbondanza, mentre il Bianco ha solamente pochi secondi. Ipotizzando che l'arbitro sia presente e veda quello che sta succedendo, se il Bianco reclamasse patta dopo, diciamo, 20 mosse, l'arbitro dovrebbe concederla. Spero che questi esempi l'abbiano aiutata a comprendere l'Articolo 10.2.

*Avete una domanda per Geurt Gijssen? Forse risponderà in un articolo futuro.
Mandate le domande a:*

[mailto:geurtgijssen@chesscafe.com?subject=A Question for Geurt Gijssen](mailto:geurtgijssen@chesscafe.com?subject=A%20Question%20for%20Geurt%20Gijssen) Per favore includete il vostro nome e Paese di residenza.

Copyright 2007 CyberCafes, LLC. All Rights Reserved.
"The Chess Cafe®" is a registered trademark of Russell Enterprises, Inc.

Traduzione a cura di Eugenio Davolio